P. a A

105

PROGETTO PER LA CITTA'

Criteri informatori

I) Per la buona riuscita del piano è necessaria l'azione coordinata delle forze di tutti i partiti antifascisti operanti. Nessuno di essi può considerarsi in grado di affrontare e risolvere da solo la massa d dei compiti, anche puramente immediati, che sorgeranno in tutti i camp e nei più diversi settori della vita cittadina.
Anche chi potesse disporre delle masse operai e vedrebbe esaurirsi nella loro azione le massime proprie energie, cui verrebbero a mancarele necessarie forze integratrici. Di guisa che non potrebbe evitare disordini e carestia, e ne dovrebbe assumere - agendo isolato - tutta la responsabilità, come quella eslusiva dalle violenze e dei torbidi che comunque, la massa non potrà evitare. Inoltre, mentre le masse operaie sarebbero impegnate sopratutto nella realizzazione delle diverse aspirazioni immediate relative ai rapporti di lavoro, non potrebbero contrastareefficacemente, esse sole, una ripresa delle forze fascisti o diquelle reazionarie che agirebbero col pretesto di rimettere ordine nella vita pubblica, trovando larga base di appoggio nel gran numero di coloro che, privi di idee politiche ed immeritevoli dell'ottenuta libertà, temono sopratuttole agitazioni e quanto turba il loro quieto vivere. Tutto il piano è quindi predisposto sulla premessa di tale fattiva e sincera cooperazione delle squadre di partito.

2) Il piano finale prevede l'azione per il momento che accompagnerà lo sfasciarsi o quanto meno la ritirata definitiva delle truppe tedesche. Tende anzi ad approfittare del momento psicologicamente favorevole che creerà tale stato di fatto, premessa indispensabile - la disparità di forze e di mezzi - per la sua integrale riuscita e cioè per la conquista di tutti i poteri cittadini. Ma altra importante funzione hanno le squadre ancora durante il periodo organizzativo dell'insurrezione finale e pertanto in fase di completa clandestinità. Risulta evidente infatti l'impossibilità sul piano tattico e l'inopportunità su quello politico, di creare un organismo destinato a svolgere un piano così complesso come quello di un'insurrezione cittadina, destinato ad entrare in azione ad un dato momento prestabilito, dopo un lungo periodo d'inattività e pertanto senza la necessaria esperienza, per un genere di lotta del tutto particolare quale quella che si svolgerà nelle strade cittadine. D'altra parte, sul piano politico, generale, vi saranno delle esigenze tali (recrudescenza dell'attività poliziesca nemica in città, necessità di alleggerire la pressione del nemico impegnato in azioni offensive contro le bande dell'E.N.L. nelle valli, obbligandolo a richiamare truppe in città, ecc.) che impongono la necessità di far entrare immediatamente in azione una parte almeno delle squadre, naturalmente con obbiettivi più o meno limitati a seconda della maggiore o minore importanza del fattore contingente che avrà determinato tale entrata in azione. E' necessario anzi che l'attività delle squadre, ~~[illegible]~~ ancora in periodo di organizzazione del piano insurrezionale generale si sviluppi in ~~[illegible]~~ misura sempre maggiore, man mano che, da risultanze ottenibili soltanto con l'esperienza diretta, si perfezionerà il sistema di lotta, si migliorerà l'armamento, si addiverrà a un'inevitabile e vantaggiosa selezione fra i componenti le